

Nessun «buco» lasciato dall'amministrazione Perri nel bilancio comunale. Esistono criticità - nessuno lo nega- come esistono in più o meno tutti i Comuni d'Italia, stanti i tagli dei finanziamenti pubblici (del 60% a Cremona dal 2010 ad oggi), ed esiste la necessità -già prevista- di una correzione della previsione di bilancio approvata da Perri ad aprile 2014 e controfirmato dalla ragioneria e dai revisori dei conti. Nonostante la previsione di ulteriori tagli nei finanziamenti (700mila euro) la giunta Perri ha preferito mantenere in essere la previsione dei servizi, con l'ipotesi di dover correggere la stessa, cosa che sta avvenendo in questi giorni, piuttosto che ridimensionare preventivamente i servizi. Lo scopo era anche poter confermare nel sociale dipendenti a tempo indeterminato, ipotesi altrimenti impossibile. Si tratta di risorse umane che sono indispensabili alla città. Nessun "buco" quindi, poiché non vi sono contratti stipulati per cui manchi la copertura, ma solo una situazione liquida che offre possibilità di manovra progettuale, senza debiti in essere. La delibera degli equilibri generali del Bilancio di Previsione 2014 che è stata approvata, così come scritto nel testo, recita infatti: «sulla base delle normative vigenti, l'andamento della gestione del Bilancio Preventivo 2014 non fa prevedere situazioni di squilibrio». Si tratta di una correzione del 3% del bilancio del Comune, dovuta ai tagli dei trasferimenti pubblici, al calo delle entrate per le sanzioni amministrative e poco altro. Un'altra precisazione, riguardo alla contabilità analitica.

«Il Comune di Cremona non ha la cultura del dato» ha detto l'assessore Manzi. Ce l'ha di meno da quando, nel 2005, l'allora giunta Corada eliminò la contabilità analitica, che la giunta Perri ha tentato di reinserire gradualmente, ottenendo certificazioni di qualità sui servizi comunali.